

L'ANGELO DI SANTA MARIA DI CASTELLO

Bollettino della Parrocchia di Santa Maria Annunziata nella Chiesa Metropolitana
Registrato al numero 42/05 del Registro dei periodici del Tribunale di Udine
Direttore Responsabile: Marco Tempo • Stampa a cura di: Grafiche Filacorda, Udine

Bollettino della Parrocchia di Santa Maria Annunziata nella Chiesa Metropolitana

SOLENNITÀ DEI SANTI PATRONI ERMACORA E FORTUNATO

GAUDET AQUILEIA

Carissimi,
ritorna puntuale la Solennità Santi martiri Ermacora e Fortunato, Patroni della Arcidiocesi di Udine, della città e della Regione Friuli Venezia Giulia.

Così inizia la sequenza che si canta durante la S. Messa: "Il popolo fedele di Ermacora si rallegrì in onore di colui che, successore di Marco, fa gioire Aquileia". E poi prosegue: "Il suo compagno è Fortunato che davvero è fortunato: infatti con lui è coronato nella stessa passione".

Cosa ci possono dire a noi, oggi, due figure che stanno agli inizi della vita cristiana nel nostro territorio friulano? Credo che il richiamo ai pastori dei primi tempi della chiesa sia una occasione per rimettere a fuoco l'essenziale della



Santi Ermacora e Fortunato di Gianni Di Lena

nostra fede: il Buon Pastore che è Cristo Gesù perché a Lui essi si sono ispirati e da Lui hanno ricevuto la forza del martirio.

"Io sono il buon Pastore".

È a Gesù che sempre dobbiamo tornare, togliendo quelle incrostazioni

con cui forse il tempo ha ammantato i santi e tutta la chiesa. È innanzitutto il Pastore "quello bello", come dice il testo greco, "quello buono" come noi traduciamo, che deve attirare la nostra attenzione perché lo possiamo ammirare e contemplare anche attraverso le figure che lo hanno imitato fino a dare il proprio sangue per la fede in Lui. Il buon pastore è bello perché dona la vita, è bello perché ama. Come i nostri patroni hanno imitato Gesù così noi oggi siamo chiamati a riprodurre la bellezza del suo volto, cioè il suo stile di vita. Qualche volta noi restiamo meravigliati davanti a qualcuno e, sorpresi, diciamo: "Che bella persona!" Non per le fattezze del suo volto è bella ma perché abbiamo sperimentato la sua bontà.

"Conosco le mie pecore"

Gesù ci conosce personalmente e la sua voce ci attrae, anche se alle volte non le prestiamo la dovuta

attenzione. Abbiamo davanti ai nostri occhi il pastore rappresentato sul pavimento della Basilica di Aquileia (IV-V sec). Non ha in mano il vincastro, il bastone proprio del pastore, ma il flauto detto siringa. Si può suonare una canna alla volta. È un suono per ciascuno di noi. Ognuno di noi ha una sua vocazione che liberamente vive ed esprime nella missione, seguendo il pastore assieme ai Santi Patroni.

Celebriamo la memoria dei nostri Patroni

Torniamo alle nostre radici. La linfa

della fede nutre ancora. L'albero dona i suoi frutti. Vediamo scorrere davanti ai nostri occhi meravigliati un fiume di genti, culture, lingue diverse che hanno condiviso la stessa fede, che viene da lontano e che ci ricollega ad una fonte inesauribile. Ora tocca a noi mantenere viva la speranza, rammendare il tessuto sociale alle volte lacerato da vari egoismi, il tessuto cristiano delle nostre comunità ecclesiali, rendendole sempre più accoglienti e vive. Il Friuli siamo noi, è di chi lo ama e lo rispetta.

È ancora ricco di lingue, di cul-

ture, può essere e lo è, anche di fede e di amore. Portiamo questa ricchezza "in vasi di creta". È necessario proteggerla e donarla. Solo donandola cresce.

I Santi Patroni ci benedichino e ci donino la forza di essere fedeli a Cristo, come i nostri Patroni.

A tutti invio un cordiale saluto, in attesa di incontrarvi in cattedrale alla celebrazione della S. Messa, presieduta dall' Arcivescovo, alle ore 10.30 mercoledì 12 luglio, Solennità dei Santi patroni Ermacora e Fortunato.

Il Parroco

Mons. Luciano Nobile

Il cammino della Collaborazione Pastorale Udine Centro

Correva l'anno 2018 quando in occasione della festività dei Santi Ermacora e Fortunato il nostro caro Arcivescovo approvò e promulgò il Documento che andava ad istituire le Collaborazioni Pastorali. La nostra Parrocchia fa parte della Collaborazione pastorale di Udine Centro assieme alle parrocchie della Beata Vergine delle Grazie, di San Giorgio Maggiore, di San Quirino e del Santissimo Redentore.

Con il coordinamento dei rispettivi parroci possiamo dire oggi che le Collaborazioni hanno iniziato un cammino negli ambiti della Catechesi, della Pastorale giovanile, e della Liturgia, più difficoltoso è il cammino inerente la Pastorale familiare e quello della Pastorale della Carità e della Comunicazione.

La radice spirituale del nostro servizio

Dall'inizio dell'anno la nostra Collaborazione è stata impegnata oltre che nella "normale attività" anche in due importanti e molto partecipati incontri tenutisi in una sala della Parrocchia della B. V. delle Grazie. "Riflessione sinodale nella Collaborazione Pastorale" con la domanda di fondo: *Come possiamo "camminare insieme" nel riscoprire la radice spirituale ("la parte migliore") del nostro servizio* è stato il tema del primo incontro svoltosi sabato 18 marzo.

I partecipanti, suddivisi in 5 gruppi, hanno dibattuto e discusso tra loro proponendo ciascuno, nel successivo incontro plenario, le proprie riflessioni che si possono così riassumere. Tutti concordano sulla necessità di una formazione continua degli operatori tramite la Lectio Divina, i Corsi Biblici, le riflessioni e le meditazioni comunitarie. Si ritiene sia molto importante sviluppare e sostenere le relazioni col "prossimo", ovvero di approfondire la conoscenza in primis tra gli operatori stessi poi, con incontri mirati con i genitori i cui figli partecipino al catechismo o siano impegnati con la preparazione alla prima Comunione o alla Cresima. Si è evidenziata pure l'importanza dell'incontro con le persone sole, soprattutto con gli anziani e gli ammalati supportando, se il caso, i sacerdoti nella distribuzione domiciliare dell'Eucaristia. La preghiera comunitaria, quantomeno nei momenti forti dell'anno liturgico e nei mesi mariani, è valutata da tutti i collaboratori pastorali molto positivamente. Forte, tra i gruppi, si è sentita pure l'urgenza di migliorare l'ambito della carità che, stante le crescenti richieste, necessita di nuovi volontari.

Iniziative per l'anno pastorale 2023-24

Il secondo incontro si è tenuto sabato 10 giugno e si

è aperto con l'apprezzato intervento di don Davide Gani, Direttore dell'Ufficio diocesano di pastorale familiare, che ha illustrato le varie problematiche interessanti la famiglia: separazioni, divorzi, convivenze, figli contesi o sballottati da un genitore all'altro, l'uso eccessivo, spesso in malo modo, che i giovani fanno degli smartphone e della rete.

Ne è seguito un intenso dibattito, con gli intervenuti che hanno riferito le proprie difficoltà nella testimonianza del Vangelo e della preghiera comunitaria nella famiglia e le problematiche nell'educazione e comprensione dei figli.

La riunione è proseguita con un partecipato dibattito circa la programmazione delle attività della Collaborazione relativamente al nuovo anno pastorale che, s'intende iniziare a fine settembre con un incontro di preghiera da tenersi in una Parrocchia che sarà individuata secondo un criterio di rotazione. Nei primi giorni del mese di ottobre è programmato un incontro per l'approfondimento della Lettera pastorale che l'Arcivescovo annualmente propone alla Diocesi come orientamento al nuovo anno pastorale. Successivamente, nella seconda parte del mese di ottobre e nel mese di novembre, si terranno tre incontri di formazione e approfondimento sul Vangelo di Marco, il primo, il più breve ma anche il più fresco dei quattro racconti della vita di Gesù che ci accompagnerà nel prossimo anno liturgico.

Nel tempo di Avvento e di Quaresima non sono programmati incontri di Collaborazione, questo per non interferire con l'attività propria di ogni singola parrocchia, cercando così di mantenere e valorizzare le singole peculiarità di ciascuna.

A primavera, prima della Quaresima, sono previsti alcuni momenti di Esercizi Spirituali, aperti a tutti i fedeli delle cinque comunità, tenuti da una "guida spirituale" che sarà quanto prima individuata.

Questo, a grandi linee, il programma dell'attività della Collaborazione di Udine centro prevista per il prossimo anno pastorale.

A tutti un augurio di serene e gioiose vacanze e ferie non dimenticandoci di dedicare un po' di tempo alla preghiera e, partecipando con costanza alla S. Messa Domenicale.

Ettore Candotti, segretario

Grazie ai collaboratori

Credo sia doveroso per tutta la comunità e per me anche gradito, porgere un sincero ringraziamento a tutti coloro che, a qualsiasi titolo, hanno prestato e prestano un servizio nella parrocchia. Si tratta di ruoli ministeriali o no, piccoli o grandi, tutti necessari o utili all'assistenza spirituale della comunità, che è il soggetto della pastorale. È la comunità che educa con la sua esistenza, con la sua vita, con la sua testimonianza. È bene prenderne atto con gioia e con una certa soddisfazione. Il Signore ci chiama a lavorare nella sua vigna, che va oltre la nostra famiglia e la nostra parrocchia. Ma chiama e ci manda due a due perché evangelizziamo prima di tutto con la nostra vita di comunione.

Catechesi

Inizio coi catechisti che con amore accompagnano ragazzi e giovani lungo il cammino di preparazione ai sacramenti, con la loro formazione personale ed il paziente insegnamento. Sono una quindicina e sono ben affiatati oltre che preparati alla missione.

Liturgia

Sono numerosi coloro che curano la liturgia: I lettori che proclamano la Parola di Dio, i ministri della comunione eucaristica, i cantori che sorreggono semplicemente il canto dell'assemblea con una presenza costante e motivata come il gruppo della Messa delle ore 10.30.



Santino Nobile, padrino di battesimo del Parroco alla Messa del centesimo compleanno.

Catechisti in festa



*Rallegramenti da tutta la comunità ai due catechisti:
Anna Fabello, laureata in Scienze della Formazione
e Paolo Lucca, laureato in Lettere Antiche.*

Rendono più solenne la liturgia eseguendo canti che richiedono una preparazione di ore ed ore di studio e di prove, sia la cappella musicale diretta dal m° Davide Basaldella con l'organista m° Beppino delle Vedove nelle liturgie celebrate dall'Arcivescovo, sia i Pueri Cantores diretti dalla m° Anna Maria dell'Oste e da Francesca Marinelli con l'organista Andrea Toffolini, coordinati dal prof. Savino Paiani e sostenuti dal consiglio direttivo. Non manca mai, alla domenica, il suono dell'organo che riempie di note melodiose la chiesa, grazie agli organisti, alcuni dei quali sono cresciuti proprio in questa cattedrale, incoraggiati dai parroci. Ricordo Migliorin Massimiliano, Luca Paolo, Luca Volveno, Modesto Marco e Carlo Rizzi. Non posso dimenticare le piccola orchestra degli adulti e quella dei giovani che ogni mese animano la S. Messa eseguendo brani di musica sacra. Un particolare grazie a Gabriele De Anna e Jean Denis Roselli Della Rovere.

Carità

Nella nostra parrocchia sarebbe necessario incentivare la partecipazione alle attività caritative, ma porgiamo un ringraziamento a coloro che sostengono il Centro di Ascolto, coordinato dalla sig.ra Veronica Basello, e a Ettore Candotti che è impegnato al Fogolar per l'accoglienza dei senza fissa dimora. Sono pochi ma significativi. Ci richiamano continuamente la testimonianza personale e comunitaria della carità.

Amici della cattedrale

Si tratta un gruppo di volontari che compiono un eccellente servizio di custodia e di guida del nostro museo e dell'oratorio della Purity, coordinato dalla dott. Beatrice Bertone. Sarebbe necessaria qualche nuova presenza per favorire le visite. Invito in particolare i pensionati a dedicare qualche ora al volontariato in questo settore, per far conoscere tutta la bellezza e la storia che custodiamo nella nostra antica parrocchia che ha sede nella chiesa metropolitana, che significa la chiesa madre.

L'ufficio parrocchiale

Non posso dimenticare coloro che tengono aperto l'ufficio parrocchiale ogni giorno e provvedono a varie necessità: telefono, informazioni, compilazione dei registri canonici, stampa del foglio domenicale ecc... Veramente alcuni hanno fatto un lodevole servizio ed ora hanno chiesto una sostituzione. Desidero menzionare inoltre Eleonora e Fiorenzo Bolzon che ci preparano sempre il foglio domenicale e Jacopo Salemi addetto alle comunicazioni!

La pastorale per le persone sorde

Desidero richiamare anche questo settore della pastorale che riguarda le persone sorde e che trova riferimento nella nostra parrocchia. Sono una quarantina le persone sorde che ogni mese si ritrovano insieme per la S. Messa domenicale e la vita di comunione e per una crescita anche culturale. La segreteria è coordinata da Roberta Zanier mentre Giada Scussolino è la fedele interprete della lingua dei segni, sempre disponibile gratuitamente.

Sacerdoti

Sono grato ai sacerdoti perché sono i primi a compiere, per vocazione, il loro ministero che è al servizio del popolo di Dio.

Sagrestani, Gruppo di Riferimento Pastorale e Consiglio Parrocchiale per gli Affari Economici

Infine menziono anche i sagrestani per il loro servizio e le loro mansioni nelle varie chiese, in particolare il CPAE ed il GRP che mi aiutano nell'amministrazione e nella pastorale.

Grazie a tutti. Il Signore saprà ricompensare ognuno con la sua grazia.

Il parroco don Luciano

Viaggio della Memoria 2023

In molti casi, anche se purtroppo ancora non in tutti, la scuola riesce a far emergere e valorizzare anche gli aspetti più profondi dell'animo degli studenti e delle studentesse; è questo sicuramente il caso di un progetto che da vari anni ho la fortuna di seguire e proporre: il Viaggio della Memoria, che, insieme alle attività riguardanti il Ricordo, porta i giovani del triennio conclusivo delle superiori a diretto contatto con i luoghi dove si sono perpetrati alcuni dei più bui crimini che l'essere umano sia stato in grado di attuare: le deportazioni, la shoah e le foibe.

Quest'anno con una rappresentanza di venti studenti e studentesse del Liceo Scientifico Marinelli mi sono occupato dei contenuti e dell'accompagnamento al Viaggio della Memoria che aveva come destinazione la visita al ghetto-modello di Terezin (a nord di Praga) e al campo di concentramento di Mauthausen (poco distante da Linz in Austria), all'interno della cornice organizzata dall'ANED (Associazione Nazionale Ex Deportati) e vissuta assieme alle rappresentanze di altre sette scuole di Udine e provincia.

L'obiettivo specifico per questo viaggio è stato di proporre un approccio alla Memoria non solamente attraverso l'emozione – da sola infatti risulta effimera e può svanire con l'espe-

rienza stessa – né solamente attraverso la conoscenza storica e storiografica – da sola infatti non garantisce alcun "buon agire" conseguente – bensì mediante una rilettura condivisa all'interno del gruppo di studentesse e studenti sia della storia, dei luoghi, delle persone, sia delle emozioni vissute via via durante il viaggio, per generare infine un approccio critico alla realtà da tradurre in rinnovati comportamenti quotidiani per ciascuno dei partecipanti.

È vero, nessuno è obbligato a partecipare a questo progetto, non è un'attività rivolta a intere classi e non è neppure una "gita", dunque chi sceglie di prendere parte al percorso preparatorio e al Viaggio, lo fa in quanto ha delle motivazioni serie e questo è un ottimo punto di partenza... che tuttavia non basta!

Il ruolo dell'insegnante nel modo in cui il Viaggio viene poi vissuto, più o meno consapevolmente o più o meno emotivamente, è determinante; responsabilità non da poco! Ecco allora che ho cercato di attivare ciascuna studentessa e ciascuno studente in modo tale che potessero rielaborare le esperienze non solo individualmente, "in privato", ma in forma di condivisione e confronto all'interno del gruppo, dando così maggior spessore a quanto vissuto e risultando

preziosi per le riflessioni altrui. Ciascuno e ciascuna si sono sentiti in questo modo coinvolti e liberi di esprimersi a proprio modo; condivisioni profonde, che testimoniano la ricchezza di questi giovani e che si sono trasformate anche in poesie, fotografie, musiche originali, tutte espressione della creatività e sensibilità degli studenti e studentesse.

Qui di seguito riporto due poesie di una ragazza e di un ragazzo di quinta, scritte durante il Viaggio, che rendono evidente tutto ciò:

GUIZZI DI MEMORIA

*Il tempo
Non cancella le tracce
Criptica è la notte
Che scende sul cimitero
non si fa leggere
Ma cela nel suo buio
gli intimi segreti
Della crudeltà viscerale.
Smaliziato è l'odio
che ha mosso la gente
a calpestare il vicino
Incapaci di veder nell'altro
Il proprio viso.
Carnefici e carneficina
Bruciano le tracce
Di quella prepotenza bestiale
Che ha trovato sfogo
Nella violenza animale.*

Elisa Mizza

Continua a pag. 6

Una marcia di libertà
dietro un gonfalone amico
ripercorre i duri passi
laddove di fronte noi si apre un prato
colmo di anime tramutate in sassi
Poi abbasso gli occhi per il caldo sole
che pare irreale
entro nelle prigioni buie e fredde
Manca l'aria, il respiro, la parola.
Alzo finalmente quegli'occhi
e le sento volare
si sono impadronite di questo luogo,
libere in cielo,
sono tornate le rondini a Terezin.

Andrea De Chirico

Come ultimo atto, al termine del Viaggio, a ciascun partecipante ho chiesto di pensare alla propria quotidianità e di scegliere un atteggiamento, un comportamento o uno stile da cambiare a partire da quanto conosciuto e vissuto durante il percorso, nell'ottica di una memoria che da conoscenza ed emozione diventi stile di vita quotidiano. Quattro giorni di viaggio, di esperienze e di testimonianze, non sono granché, tutto sommato è un tempo molto breve eppure ogni anno vedo ragazzi e ragazze tornare cambiati, cresciuti interiormente e consapevoli che in loro qualcosa è diverso da prima: l'impegno quotidiano, per piccolo che sia, che ciascuno sceglie a fine viaggio, diventa allora il modo anche per "imparare dalla storia" facendola passare da conoscenza del passato a trasformazione dell'oggi e del domani.

Marco Ivancich

La Voce del Museo

Una gradita donazione

Ogni anno, con la festività di San Biagio, 3 febbraio, si dà inizio agli eventi del Museo, con specifiche visite dedicate al santo protettore della gola, per conoscerne l'agiografia e le tradizioni sia liturgiche sia popolari. Per il 2023, con tale ricorrenza oltre ai consueti eventi vi è stata l'occasione anche per presentare al pubblico la donazione del Parroco Mons. Luciano Nobile, con il gentile intervento del Prof. Gilberto Ganzer.

La donazione Nobile è stata allestita presso le Sale superiori del Museo e consta di tre dipinti su tela assegnati al secolo XVII, a firma di artisti di area emiliana e veneta. Monsignor Nobile ricevette le opere nel 1996, come dono personale dalla Signora Marina Paolini, erede del Dottor Pino Galvani.

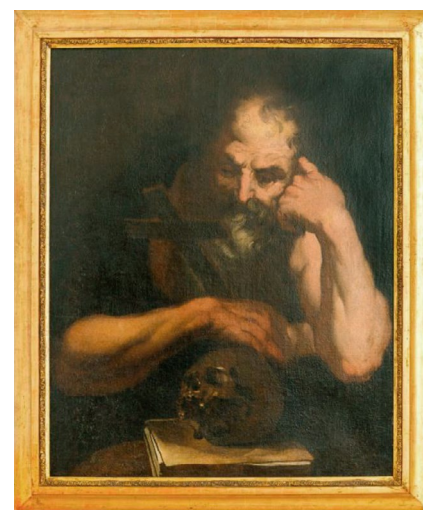
I dipinti (*Madonna con Bambino, San Girolamo e San Giovanni Battista*) facevano parte della quadreria della Famiglia Galvani e provenivano dalla collezione del Cardinale Ludovico Flangini (†1804), Patrizio veneto – che prese i voti dopo la vedovanza – ed era stato Savio di Terraferma. In seguito, i dipinti furono ereditati dalla figlia Cecilia, sposata al nobile friulano Giulio Pancera di Zoppola.

I soggetti raffigurati nelle tre opere ritrovano nel museo un nuovo significato collegandosi, in un certo modo, nei soggetti e temi che rappresentano, la storia stessa del nostro duomo,

edificato sulle fondazioni della chiesa di San Girolamo, consacrato dal Patriarca Bertrando nel 1335 con il titolo di Santa Maria maggiore, e del nostro Battistero intitolato a San Giovanni Battista (1348).

I luoghi dei Tiepolo in festa

Domenica 5 marzo si è festeggiato Giambattista Tiepolo nel



Scuola veneta, sec. XVII
San Gerolamo
Olio su tela

giorno della sua nascita con una programmazione particolarmente generosa per i visitatori che hanno potuto approfondire, o conoscere talvolta per la prima volta, l'operato dell'artista veneto. Le visite guidate sono state gestite dagli Amici della Cattedrale.

Il concerto di Massimiliano Migliorin (organo) e Anna Tulissi (violoncello) ha allietato il pubblico, completando la festa con la musica.

Questa esperienza ci ha confermato che per la nostra realtà

è alto l'interesse da parte dei parrocchiani e degli udinesi, ma anche del resto della regione. Vi è attenzione, non solo per l'alta partecipazione registrata anche in questa occasione, ma nel messaggio che si vuole dare, ovvero, educare alla cultura senza voler strafare, offrendo il tempo per lo scambio di emozioni e riflessioni, tra scoperte e curiosità.

L'evento è stato organizzato con la rete "I luoghi dei Tiepolo" di cui il museo fa parte, insieme ad altre istituzioni e siti italiani e stranieri che conservano opere dell'artista lagunare.

In ogni sede si sono tenute manifestazioni di vario genere sotto l'egida "I luoghi dei Tiepolo in festa".

Bertrant cinc spadis

Gli *Incontri di Musica arte e storia* in preparazione alle Solennità per i Santi Patroni Ermagora e Fortunato, sono stati inaugurati il 6 giugno nel 673° anniversario dalla morte del Patriarca beato Bertrando di Saint Geniès.



Scuola veneta, sec. XVII
La Vergina Maria e il Bambino
Olio su tela

Il museo è stato aperto alle visite con allargamento del consueto orario, dando la possibilità di potervi accedere a molte persone, turisti e residenti, che hanno potuto partecipare anche alle visite programmate e dedicate alla figura del presule.

Nella serata, in cattedrale si è celebrata la S. Messa in friulano, con musiche di Olinto Contardo eseguite dal Coro dell'Associazione "Bertrando di Aquileia" di San Giorgio della Richinvelda, diretto dal M° Paolo Scodellaro, Organista Ambra Tubello.

Al termine si è potuto assistere alla presentazione del dramma "Bertrant cinc spadis" di Novella Cantarutti e Musiche di Olinto Contardo da parte della stessa Associazione.

Il dramma in friulano è un'opera che la poetessa di Navarons ha scritto proiettando la visione del popolo sull'operato del patriarca, le spade evocano e scandiscono i diversi momenti della sua politica e della pastorale.

Ha suscitato molto interesse e ricevuto i consensi da parte di molti udinesi, riuniti nel ricordo e con segnali di devozione insieme alle autorità del Comune di San Giorgio della Richinvelda, il Sindaco Michele Leon ed esponenti civili, giunti a rendere omaggio alle spoglie dell'insigne Principe e Pastore della nostra Chiesa.

La manifestazione si è svolta con il contributo della Società Filologica Friulana nell'ambito della Settimana della cultura friulana.



Scuola veneta, sec. XVII
San Giovanni Battista
Olio su tela

Il 12 giugno in Sala Ajace, in apertura del Consiglio comunale, si è svolta la commemorazione istituzionale del Patriarca Bertrando di Saint Geniès riconosciuto patrono civile municipale.

Mi sono sentita onorata di aver potuto illustrare brevemente la figura del Beato Bertrando, invitata dal sig. Sindaco di Udine.

Visite estive

Durante l'estate, per poter conoscere da vicino le vicende di alcune opere e i loro restauri, è possibile essere accompagnati a visitare la chiesa di San Pietro martire e il Museo con particolare riguardo alle Sale superiori. Verrà richiesta ai partecipanti una erogazione liberale a favore della Parrocchia.

Le offerte saranno destinate a sostenere i restauri di alcuni beni.

Per informazioni e prenotazioni scrivere a:

museo@cattedraleudine.it

Maria Beatrice Bertone

Santa Bakhita

Domenica 25 giugno il gruppo sordi di Udine, a conclusione dell'anno pastorale 2022/2023 è andato in pellegrinaggio da Santa Bakhita a Schio di Vicenza... Finalmente, da anni i sordi avevano questo desiderio e ora si è realizzato con gioia. Questo breve pellegrinaggio è stato ricco di emozioni, momenti di condivisione e allegria ma soprattutto ha fatto conoscere ai pellegrini la storia particolare di questa Santa e portato nel cuore di tutti sicuramente più fede e speranza. Appena arrivati al santuario abbiamo celebrato la Santa messa con Don Luciano e dopo il pranzo abbiamo ascoltato le parole delle suore Canossiane, visitato la mostra e le stanze dove viveva Bakhita. In conclusione c'è stata la benedizione con le reliquie, momento molto emozionante.



Non molti conoscono Santa Bakhita, una donna umile, con una vita piena di enormi sofferenze, fin da bambina, quando fu fatta schiava in Sudan, ma preservata in vita e sempre animata da tanta forza. Santa Bakhita non è diventata santa per fatti eccezionali al di fuori del convento, ma per la serenità e la pace che infondeva ad ognuno che incontrava nello svolgimento delle semplici mansioni di portinaia e nell'accudimento delle persone. La sua grande umiltà in questo mondo, in cui nei social devi apparire per essere, lei esisteva nel suo pudore e trasmetteva la fede e l'amore per Gesù nell'incontro, uno a uno.

Santa Bakhita è dichiarata sorella universale, accompagnatrice dei popoli stranieri e migranti, santa della solitudine, patrona delle vittime della tratta.

A tutti consegna queste parole: "Lascia andare le mie catene, pesano troppo...", "Ricordatevi della mia terra, non dimenticate la mia gente".

Bakhita fu il nome che i mercanti di schiavi diedero alla bambina rapita e che in arabo significa Fortunata, e lei diceva di esserlo veramente... strano a dirsi ma se andate a Schio capirete il perché. La pastorale dei sordi augurando a tutti buone vacanze, vi suggerisce, se volete vivere una vera esperienza ricaricante, di andare un giorno in visita al santuario veneto.

Tiziana Benedetti

PROGRAMMA SS. PATRONI ERMACORA E FORTUNATO

MARTEDÌ 11 LUGLIO

Ore 17.00 Concerto di campane.

Ore 20.30 Canto dei Primi Vespri della Solennità dei Patroni presieduto dall'Arcivescovo con la partecipazione delle Parrocchie dell'Arcidiocesi con le Croci delle Pievi.

MERCOLEDÌ 12 LUGLIO

Ore 7.30 S. Messa

Ore 10.30 Solenne Pontificale presieduto dall'Arcivescovo e concelebrato dal clero cittadino. Canta la Cappella Musicale diretta dal m° Davide Basaldella.

All'organo il m° Beppino delle Vedove. Partecipano le Autorità regionali e comunali e le varie Associazioni presenti in città.

Benedizione della città con le Reliquie dei Santi Patroni, dal sagrato della Cattedrale
Saluto del Sindaco alla città

Ore 19.00 S. Messa

Ore 21.00 Concerto in Cattedrale: Ensemble di ottoni dell'orchestra giovanile Filarmonici Friulani. Organista Beppino Delle Vedove.